

PATRIMONIO CULTURALE E GAP DI GENERE

**A N A L I S I D I S E T T O R E , P R O P O S T E E
I M P L E M E N T A Z I O N E D I I N D I C A T O R I D I S V I L U P P O**

Prof.ssa Roberta Caragnano
Universita' LUMSA- Roma

PATRIMONIO CULTURALE: PNRR

«Il nostro Paese ha un patrimonio unico da proteggere: un ecosistema naturale e culturale di valore inestimabile, che rappresenta un elemento distintivo dello sviluppo economico presente e futuro»

(Presidenza del Consiglio dei Ministri, 2021).

PNRR: AREE DI AZIONE

- “Patrimonio culturale per la prossima generazione”,
- “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale”
- “Industria culturale e creativa 4.0”
- “Turismo 4.0”

**RIFLESSIONE:
QUALE PRESENZA DEL LAVORO FEMMINILE?**

TOWARDS GENDER EQUALITY IN THE CULTURAL AND CREATIVE SECTORS

- Il settore culturale impiega una componente femminile pari al 47,7% a fronte del 45,9% dell'economia totale.
- Un **primo dato “indice”** attiene al passaggio dalla fase formativa a quella dell'inserimento: se infatti il 65% degli iscritti a corsi di laurea in materie umanistiche sono donne tale percentuale **cala nella fase di ingresso nel mondo del lavoro per annullarsi** quasi completamente nelle posizioni apicali.

TOWARDS GENDER EQUALITY IN THE CULTURAL AND CREATIVE SECTORS

- Nel **settore museale** la presenza femminile è pari al **78,1%** a fronte di quella maschile del **21,9%** ma il dato si ribalta se si considerano le posizioni dirigenziali e semidirigenziali nelle quali gli uomini ricoprono quasi il doppio dei ruoli rispetto alle donne.



Ciò mette in evidenza la presenza di un significativo divario retributivo di genere.

OCCUPAZIONE: QUADRO COMPARATO

L'occupazione gli Stati dell'area baltica registrano **quote femminili più elevate** di occupazione culturale, con un **picco del 65% in Lettonia, del 61% in Lituania e del 59% in Estonia.**

Al contrario, **le percentuali più basse** di donne occupate nel settore si registrano in tre paesi dell'Europa meridionale:

- **Italia e Spagna con il 43 % (ciascuna)**
- **Malta con il 42 %**

PRIMA CRITICITÀ

- Sottovalutazione dell'occupazione culturale
(Rapporto OECD, 2020)
- Le indagini sulla forza lavoro includono solo il lavoro principale retribuito e non catturano l'occupazione secondaria o l'occupazione volontaria che è ampiamente presente nel settore culturale e nei sotto-settori dove è significativa la componente femminile.
- Tipologie contrattuali e il lavoro atipico (effetti sulle pensioni)

PROPOSTE

- **Potenziamento di Europa Creativa** ma anche l'implementazione di nuovi criteri di valutazione, anche in ottica di sostenibilità.
- **Definizione di policies per le istituzioni europee e su indicatori di sviluppo di genere** mirati nell'ambito dei **Culture for Development Indicators (CDIs)**, quali strumenti di misurazione del contributo della cultura ai processi di sviluppo (*Rapporto UNESCO, "Culture 2030 Indicators" del 2019*)
- **Cabina di regia nazionale che possa confluire anche in un Osservatorio**